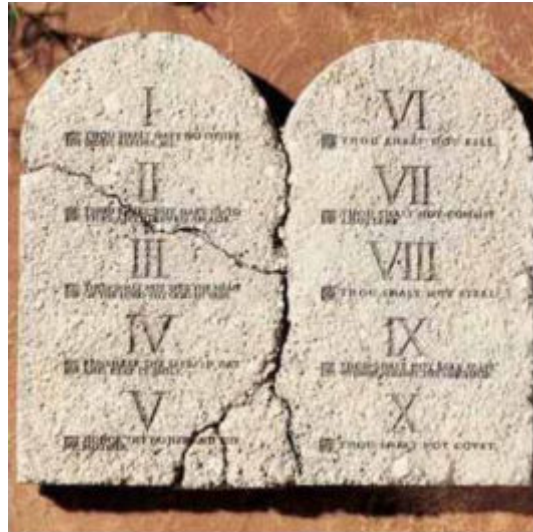


ISTITUZIONI DELLA LEGGE BIBLICA



OTTAVO COMANDAMENTO

11. LA FRODE

Secondo Levitico 19:13: “Non opprimerai (“froderai” KJV, NRS) il tuo prossimo e non lo deruberai; il salario dell’operaio non rimanga presso di te fino al mattino seguente.” Gisnburg noto:

Qui sono vietate l’oppressione per frode e quella per violenza. È probabilmente alludendo a questo passo che Giovanni Battista ammonì i soldati che vennero a lui: “Non fate estorsioni ad alcuno, non accusate falsamente alcuno e contentatevi della vostra paga” (Lu. 3:14).

Dalla dichiarazione nella clausola successiva, che proibisce di trattenere il salario fino al giorno dopo, è evidente che qui si parla del lavoratore giornaliero che dipende dal suo salario per il sostentamento della propria famiglia; la legge lo protegge comandando che il salario della sua prestazione gli sia pagata prontamente. Questa benevole cura per il lavoratore, e la denuncia contro qualsiasi tentativo di frodarlo, sono ripetute continuamente nelle Scritture (De. xxiv. 14-15; Gr. xxii. 13; Ma. iii. 5; Gm. v. 4). Di qui l’umana interpretazione che ricevette questa legge durante il secondo tempio: “Chi tratta un salariato con asprezza pecca gravemente come se gli avesse tolto la vita, e trasgredisce cinque precetti”[1].

Secondo Clarkson, la legge richiede “integrità nelle transazioni quotidiane” ed onestà:

“Non ruberete, ... non ingannerete l’un l’altro” (v. 11). “Non froderai il tuo prossimo e non lo deruberai” (v. 13; vedi vss. 35, 36). Nulla potrebbe essere più esplicito di così; nulla potrebbe essere più comprensivo in ciò che suggerisce. Nessun membro del Commonwealth ebraico poteva (1) appropriarsi deliberatamente di ciò che sapeva non essere suo, o (2) derubare il prossimo nell’atto di commerciare, o (3) trattare con falsità o ingiustizia in qualsiasi transazione o in qualsiasi relazione, senza trasgredire la legge consapevolmente e finire sotto la disapprovazione di Jehovah. Le parole della Legge sono chiare e forti, vanno dritte alla comprensione e alla coscienza. Ogni uomo tra di loro deve aver saputo, come ogni uomo tra di noi sa bene, che la disonestà è peccato davanti a Dio[2].

Calvino dichiarò che il significato di questa legge è di proibire “ogni ingiusta oppressione”, ogni confisca di beni altrui [3]. Frederic Gardiner dichiarò che Levitico 19:13 “tratta con abusi di potere, ‘la conversione del potere in diritto.’ I particolari menzionati sono oppressione (Cfr. xxv. 17-43), furto, e indebita ritenzione di salario. Quest’ultimo è trattato più ampiamente (De. xxiv. 13, 15. Cfr. Giacomo v. 4)”[4].

Gardiner ci porta al cuore di questa legge. Abbiamo qui una variazione della legge contro il furto che è diretta particolarmente contro gli abusi di potere, contro l’oppressione. I salari devono essere pagati prontamente, al tempo specificato e contrattato. Nell’antichità il pagamento era giornaliero; ciò significa che il pagamento doveva essere fatto a fine giornata lavorativa, non il giorno dopo. Mancare di pagare al tempo richiesto era pertanto un’azione criminale: era furto.

Questo è un punto importante. Molti degli obiettivi perseguiti dai moderni liberali sono una parte della legge mosaica, ma con una significativa differenza. La legge biblica richiedeva il giusto trattamento dell’operaio; proibiva la frode in cibi, misure, denaro e farmaci. Richiedeva la conservazione del suolo e molto di più, ma *non* da parte di agenzie amministrative. La legge criminale proibiva l’omicidio e il furto, e tutti i farmaci e cibi nocivi erano proibiti perché distruttivi della vita; cibi e merci fraudolenti costituivano furto, e così via. Nella società moderna questi crimini sono troppo spesso giurisdizione di arbitrarie agenzie amministrative, come lo sono i problemi del lavoro, col risultato che la legge criminale viene sovvertita e il reale scopo di questa legge, la prevenzione dell’oppressione, viene annullata. Inoltre, poiché leggi di diritto civile hanno sostituito la legge biblica, gli uomini possono venire

danneggiati e la loro vita accorciata da farmaci e spray pericolosi, e non c'è crimine se una legge civile non copre il reato specifico. La combinazione di legge civile e legge amministrativa ha creato oppressione, mentre il diritto comune delle Scritture dà all'uomo un principio di giustizia e un fondamento per la comprensione pubblica della legge.

È possibile frodare il nostro prossimo in una varietà di modi. La sua proprietà può essergli alienata mediante esproprio, lesione, legislazione restrittiva e una varietà di altri mezzi. La *proprietà* di un uomo, inoltre, include più che la sua terra, casa, proprietà materiali e denaro. Un uomo ha proprietà anche nelle sue idee ed invenzioni. I *brevetti* hanno una lunga storia nella cultura occidentale come sviluppo della legge contro il furto. Il fatto che le leggi sui brevetti siano a volte state inefficaci durante quella lunga storia non ne annulla la necessità. Una delle ragioni per il progresso della civiltà occidentale è stata la legge sui brevetti con i quali le persone hanno potuto sviluppare un'invenzione e prevenire il furto del loro ingegno. La legge sul brevetto delle piante del 1930 ha portato grande progresso alla coltivazione delle piante e ai vivaisti perché protesse i loro investimenti di tempo e denaro.[5] L'attuale erosione di leggi sui brevetti da parte di interpretazioni giuridiche e amministrative costituisce una minaccia importante al progresso futuro.

Anche le leggi di Copyright hanno una storia complicata, che non è di nostro interesse qui, ma anch'esse si fondano sull'assunto che una persona abbia un diritto di proprietà nelle sue opere scritte.

La Versione Berkeley traduce la prima clausola di questa legge: "Né farai estorsione nei confronti del tuo prossimo" e la traduzione della Torah lo rende: "Non coarterai il tuo prossimo." Il riferimento è a qualsiasi tipo d'oppressione, *legale o illegale*, mediante la quale un'altra persona è privata della propria proprietà e possedimenti. L'estorsione legale e quella illegale tendono ad andare a braccetto. Dove gli uomini si siano dati all'anomia, anche la loro società lo sarà, e così saranno anche le loro leggi e i loro tribunali. Nelle estorsioni o frodi legali, gli uomini usano l'agenzia dello stato e dei suoi tribunali per procedere coi loro furti. Leggi che discriminino il povero perché povero o il ricco perché ricco sono leggi estorsive. Leggi che cerchino di equalizzare i redditi sono leggi estorsive.

L'intento basilare di questa legge, visto che tratta con gli "abusi di potere" è di legiferare contro le varie forme di furto legalizzato che tanto spesso accompagnano il controllo dello stato per mezzo di una classe o un'altra. Nelle Scritture i riferimenti a questa legge sono numerosi. Per citarne alcuni, Proverbi 22:22, 23 dichiara:

Non derubare il povero, perché è povero, e non opprimere il misero alla porta,
Perché l'Eterno difenderà la loro causa e spoglierà della vita quelli che li hanno spogliati.

Ancora, in Proverbi 28:24, viene fatto riferimento all'oppressione di genitori da parte dei figli che torcono la legge e il tribunale a loro vantaggio: "Chi ruba a suo padre e a sua madre e dice: 'Non è peccato', è compagno di chi distrugge". La colpa è aggravata dalla legittimità tecnica che permette al ladro di dire "Non è peccato". Il giudizio di Dio contro il pio estorsore è la morte: "Questa è la parte di quelli che ci depredano, la sorte di quelli che ci saccheggiano" (Is. 17:14). Gli estorsori e gli oppressori creano un ordine sociale che alla fine distruggerà anche loro; "Chi acquista ricchezze ingiustamente...; nel bel mezzo dei suoi giorni dovrà lasciarle, e alla fine sarà trovato stolto" (Gr. 17:11).

Quest'ultima affermazione ci dà un'idea della dimensione della legge biblica. La legge civile moderna prevede solamente l'applicazione civile. La legge biblica richiede l'applicazione penale e dichiara la certezza del giudizio divino finale nella storia per aver mancato d'applicare le sue leggi. La legge penale biblica è quindi legge essenzialmente religiosa ed ha in mente due tribunali, quello ordinato da Dio appartenente all'ordine sociale; e il tribunale supremo dell'Iddio Altissimo.

Il commento di Ehrlich è sul punto:

È difficile paragonare i peccati biblici con i crimini prescritti perché i primi sono tutti basati su valori morali e spirituali mentre in questi ultimi è crimine solo ciò che rientra nella struttura dello statuto che si cerca di applicare.[6]

Precisamente. La legge biblica è la parola di Dio; rappresenta perciò un ordine ultimo che è scritto nella trama di tutta la creazione e nel cuore dell'uomo. Ecco perché un sistema che si avvale di una giuria è valido in termini biblici, perché la decisione è nei termini di una legge fondamentale che tutti gli uomini conoscono, che lo riconoscano o meno. Le leggi civili rappresentano solamente la volontà dello stato, non un ordine morale oggettivo e assoluto. Le leggi statutarie creano anomia perché la società non è più governata da uno standard assoluto di giustizia ma piuttosto dalla volontà forzata dello stato. Come il denaro a corso forzoso, la legge forzata manca di sostanza, e distrugge velocemente se stessa e tutti quelli che in essa confidano. È una forma di frode, e una forma cruciale. □

Note:

1 C. D. Ginsburgh: "Leviticus" in Ellicott, I, 423.

2 W. Clarkson, in Spence and Exell: *The Pulpit Commentary, Leviticus* (R. Collins, A. Cave, F. Mayrick), New York: Funk & Wagnalls, p. 300.

3 Calvin: *Commentary on the Four Last Books of Moses*, III, 112.

4 Frederic Gardiner: "Leviticus" in John Peter Lange: *Exodus-Leviticus*, p. 150.

5 Ken and Pat Kraft: *Fruits for the Home Garden*; New York: William Morrow, 1968, p. 22.

6 J. W. Ehrlich: *The Holy Bible and The Law*, p. 92.